

Appendice V

Dopo la consacrazione del mondo del 1984, il Papa dichiara pubblicamente che la Madonna "sta ancora aspettando" la Consacrazione della Russia.

L'OSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO POLITICO RELIGIOSO

UNICHIQUE SIUM NON TRAEVALEBUNT

ALBA SERVA - N. 73 12190

CITTA' DEL VATICANO

Giorno 1. 200 - Doppio numero 1. 200

Anno XXXV - 2000 - Anno del Rosario

Espresso 2000 - 2000 - Anno del Rosario

NELLA GIORNATA GIUBILARE DELLE FAMIGLIE IL PAPA AFFIDA ALLA MADONNA GLI UOMINI E LE NAZIONI



Libericaci dalla fame, dalla guerra

Madre della Chiesa! Illumina il Popolo di Dio sulle vie della fede, della speranza e della carità! Illumina specialmente i popoli di cui tu aspetti la nostra consacrazione e il nostro affidamento. Aiutaci a vivere nella verità della consacrazione di Cristo per l'intera famiglia umana del mondo contemporaneo.

Il mondo è un grido di dolore e di angoscia. La pace è un sogno, la giustizia è un miraggio, la carità è un'illusione. La Madre della Chiesa, sii Madre della Chiesa, sii Madre della Chiesa, sii Madre della Chiesa. Tu sei la Regina della pace, la Regina della giustizia, la Regina della carità. Tu sei la Madre della Chiesa, sii Madre della Chiesa, sii Madre della Chiesa.

Tre eventi

1. Il Cardine diocesano di Milano che, nel nome del Signore, si impegna a essere un uomo di servizio per il Vescovo e per il popolo di Dio. Il Cardine diocesano di Milano, nel nome del Signore, si impegna a essere un uomo di servizio per il Vescovo e per il popolo di Dio.

2. Il Cardine diocesano di Roma che, nel nome del Signore, si impegna a essere un uomo di servizio per il Vescovo e per il popolo di Dio. Il Cardine diocesano di Roma, nel nome del Signore, si impegna a essere un uomo di servizio per il Vescovo e per il popolo di Dio.

3. Il Cardine diocesano di Napoli che, nel nome del Signore, si impegna a essere un uomo di servizio per il Vescovo e per il popolo di Dio. Il Cardine diocesano di Napoli, nel nome del Signore, si impegna a essere un uomo di servizio per il Vescovo e per il popolo di Dio.

CONTINUAZIONE DELLA PRIMA PAGINA

Libericaci dalla fame, dalla guerra. Il mondo è un grido di dolore e di angoscia. La pace è un sogno, la giustizia è un miraggio, la carità è un'illusione. La Madre della Chiesa, sii Madre della Chiesa, sii Madre della Chiesa, sii Madre della Chiesa.

Madre della Chiesa! Illumina il Popolo di Dio sulle vie della fede, della speranza e della carità! Illumina specialmente i popoli di cui tu aspetti la nostra consacrazione e il nostro affidamento. Aiutaci a vivere nella verità della consacrazione di Cristo per l'intera famiglia umana del mondo contemporaneo.

Il 13 maggio 1981 Papa Giovanni Paolo II subì un attentato da parte di Ali Agca, sfuggendo per poco alla morte. Il Papa comprese che la sua vita era stata risparmiata dall'intervento della Madonna di Fatima. Si recò quindi il 13 maggio 1982 per ringraziare la Madonna, e in quel giorno consacrò il mondo al Suo Cuore Immacolato.

Il Papa inviò poi il Nunzio Pontificio, Arcivescovo Sante Portalupi, a conferire con Suor Lucia il 21 marzo 1982, e nuovamente il 19 marzo 1983; in tali occasioni venne chiesto alla suora cosa volesse esattamente la Madonna di Fatima dal Papa, affinché potesse essere esaudita la Sua richiesta di consacrazione.

Suor Lucia spiegò i seguenti punti:

- La consacrazione richiesta dalla Madonna di Fatima doveva essere una consacrazione pubblica e solenne della Russia e del popolo Russo.
- Il Papa e i vescovi Cattolici di tutto il mondo dovevano compiere questa consacrazione, nello stesso giorno e alla stessa ora.
- Tutte le consacrazioni compiute da Papa Pio XII, Paolo VI e Giovanni Paolo II non avevano esaudito la richiesta della Madonna di Fatima.

Papa Giovanni Paolo II voleva obbedire alla Madonna di Fatima. Voleva consacrare la Russia come Ella aveva specificamente richiesto.

L'8 dicembre 1983, Festa dell'Immacolata Concezione, Papa Giovanni Paolo II scrisse a tutti i vescovi, chiedendo loro di unirsi a lui in preghiera per consacrare pubblicamente il mondo al Cuore Immacolato di Maria. Nel febbraio del 1984 venne pubblicato su L'Osservatore Romano il testo della preghiera di Consacrazione che aveva intenzione di utilizzare.

Prima di inviare effettivamente tale richiesta ai vescovi, Papa Giovanni Paolo II aveva sperato di poter esaudire la richiesta della Madonna per una Consacrazione della Russia, pubblica e solenne, al Suo Cuore Immacolato. Tuttavia, egli venne persuaso a NON farla dal Cardinale Tomko e da altre persone all'interno della gerarchia Cattolica, per paura di offendere il Patriarca Russo Ortodosso ed i suoi colleghi. Venne quindi deciso di NON menzionare la Russia per ragioni "diplomatiche".

Invece di obbedire alla Madonna egli procedette, ancora una volta, ad un altro atto di consacrazione del mondo al Cuore Immacolato. Questo era già stato fatto da Pio XII nel 1942, da Paolo VI nel 1964 e dallo stesso Giovanni Paolo II nel 1982. E in ciascuna occasione, Suor Lucia aveva spiegato che tali consacrazioni non avevano esaudito la richiesta della Madonna di Fatima. Nostro Signore Gesù Cristo, in persona, spiegò a Suor Lucia che l'Atto di Consacrazione del mondo Gli era gradito ma che NON avrebbe portato la pace nel mondo.

Solo la Consacrazione pubblica, solenne e specifica della Russia, da parte del Papa e dei vescovi Cattolici di tutto il mondo, potrebbe far scaturire la pace nel mondo. Per oltre 60 anni Suor Lucia ha spiegato che la Madonna di Fatima aveva chiesto solamente la Consacrazione della Russia.

Fu così che, verso le ore 12 del 25 marzo 1984, mentre era prostrato in ginocchio dinanzi alla statua originale e solo pochi para-

grafi dopo aver compiuto l'atto di consacrazione del mondo al Cuore Immacolato di Maria, Papa Giovanni Paolo II si discostò dal testo preparato e aggiunse queste parole indirizzate alla Madonna di Fatima: “Illumina specialmente i popoli di cui Tu aspetti la nostra consacrazione e il nostro affidamento” (vedi pag. 327), un chiaro riferimento al popolo della Russia e al fatto che la Consacrazione della Russia non era ancora avvenuta.

Papa Giovanni Paolo II si rendeva perfettamente conto di non aver esaudito la solenne richiesta della Madonna di Fatima affinché si consacrasse la Russia al Suo Cuore Immacolato. Quest'omissione pesò moltissimo sul Papa, come ci dimostra il fatto che egli ritornò su quell'argomento, solo tre ore dopo aver compiuto la consacrazione del mondo.

Alle ore 16 di quel pomeriggio, infatti, il Papa pregò ancora dinanzi alla statua della Madonna di Fatima. La congregazione presente era assai meno numerosa. Quella mattina, l'atto solenne di consacrazione del mondo era stato celebrato all'aperto, in Piazza San Pietro, davanti a 150.000 persone. Quel pomeriggio, invece, la statua originale della Madonna di Fatima era stata portata all'interno della Basilica di San Pietro. In quell'occasione, dinanzi a 10.000 persone, il Papa pregò di nuovo davanti alla sacra immagine della Vergine Maria, portata lì per quell'occasione, dal Portogallo; egli disse:

“Così, abbiamo voluto scegliere questa domenica, terza della Quaresima dell'anno 1984, ancora nell'arco dell'Anno Santo della Redenzione, per l'atto dell'affidamento, della consacrazione del mondo, della grande famiglia umana, di tutti i popoli, specialmente di quelli che hanno tanto bisogno di questa consacrazione, di questo affidamento, di quei popoli per i quali Tu stessa aspetti il nostro atto di consacrazione e di affidamento.” (Vedi pag. 331.)

Papa Giovanni Paolo II era perfettamente a conoscenza che dopo aver consacrato il mondo - di cui la Russia ovviamente fa parte - la Madonna stava tuttavia ancora aspettando che il Papa consacrasse la Russia, in modo pubblico, solenne ed esplicito al Suo Cuore Immacolato. In quale altro modo avremmo potuto interpretare le sue parole, altrimenti? Egli riconosceva in pieno la propria mancanza di coraggio nell'esaudire le richieste della Madonna, tanto che nello stesso discorso di quel pomeriggio egli aggiunse:

“Tutto questo abbiamo potuto fare secondo le nostre povere, umane possibilità, nella dimensione della nostra umana debolezza.”



Domenica 25 marzo 1984, ore 16.00: Sua Santità venera la Statua della Vergine Pellegrina all'interno della Basilica di San Pietro, a Roma. Papa Giovanni Paolo II ammise allora che la Madonna di Fatima sta ancora aspettando la Consacrazione della Russia da parte del Papa in unione con tutti i Vescovi Cattolici.

continua tuttora a far finta che il Papa non abbia mai ammesso queste cose.

Malgrado una prova così schiacciante, il Cardinal Bertone continua a sostenere un assurdo, e cioè che il Papa ha effettuato la Consacrazione della Russia. Questa evidente disinformazione, ripetuta ad nauseam ai fedeli – secondo la quale il Papa consacrò la Russia il 25 marzo 1984 secondo le richieste della Madonna – ci dimostra quanto inattendibile sia il Cardinale Bertone come testimone dei fatti. Bertone è diventato il prigioniero involontario del suo stesso falso teorema, e i suoi pregiudizi sono generati dal disorientamento diabolico quando si tratta di discutere di Fatima e su ciò che il Papa ha detto di Fatima. I suoi pregiudizi sulla questione sono ormai evidentissimi. La sua retorica sulla Consacrazione, pertanto, così come le sue affermazioni riguardo alle sue interviste avute con Lucia, sono false e non devono essere affatto credute.

Tutto questo è stato pubblicato su L'Osservatore Romano del 26 marzo 1984 (vedi pagg. 327 e 331; vedi inoltre pagg. 14-15 e note 25-27), ed è stato anche pubblicato a pag. 11 del quotidiano della CEI, Avvenire, il 27 marzo 1984. Quindi, per ben due volte nello stesso giorno, lo stesso giorno in cui aveva compiuto l'atto di Consacrazione, il Papa ci disse pubblicamente e brevemente, di essere a conoscenza di non aver obbedito alla Madonna – poiché quel giorno egli NON aveva compiuto la Consacrazione della Russia richiesta dalla Madonna di Fatima.

Malgrado queste dichiarazioni pubbliche di Giovanni Paolo II, pubblicate nei due giorni successivi sulle prime pagine, così come all'interno, de L'Osservatore Romano e Avvenire, il Cardinale Bertone

L'OSSERVATORE ROMANO

Lunedì-Martedì 26-27 Marzo 1984

«Maria, aiutaci ad inaugurare un mondo nuovo perché il vecchio è ingiusto, ci opprime, ci fa paura»

Madre di Cristo, Nostra Signora di Fatima, che ci hai fatto portare in questo Cuore materno...
 Tu, abbracci tutti i Suoi discepoli, anzi tutti gli uomini.
 Ecco, oggi si sono volute affidare le sorti del mondo, degli uomini, del popolo al Tuo Cuore Immacolato per questo amore, oggi, terza Domenica di Quaresima, giorno del Ghiblino delle femmine; che ci hai fatto questa visita in un giorno così pieno della nostra fede e della nostra speranza.
 Come Vescovo di Roma, voglio ringraziare Te, Madre di Cristo, Nostra Signora di Fatima per questa Tua visita nella Basilica di San Pietro, in un giorno in cui questa Basilica e questa piazza, riempita dai pellegrini del Santo Anno della Redenzione, hanno potuto assistere ad un solenne, profondissimo atto di affidamento.
 Tu, Cuore Immacolato e pio, al Tuo Figlio, Redentore del mondo, Redentore dell'uomo, Ci affidiamo di questo Tuo Cuore.
 Fratelli e sorelle, prima che abbia termine questa sosta mariana nella Basilica di San Pietro, lasciatemi dire una parola di ringraziamento. Voglio ringraziare Te,

Tua materna sollecitudine. Nostra Signora di Fatima, a ricominciarti anche nel futuro più intimo e personale. Tu hai voluto farci visita in questo giorno così importante qui a Roma. Come te siamo grati!
 Come te siamo riconoscenti. Come ti amiamo. Per questo ti rivolgiamo con affetto e amore. E tu, nostra madre, sei sempre con noi. Per questo ti rivolgiamo con affetto e amore. E tu, nostra madre, sei sempre con noi. Per questo ti rivolgiamo con affetto e amore. E tu, nostra madre, sei sempre con noi.

...orie (orme di ingiustizia; molte volte sotto il nome della giustizia, ci porta ingiustiziate. Così, abbiamo voluto scegliere questa domenica, terza dell'Anno Santo, per l'atto dell'affidamento, della consacrazione del mondo, della grande famiglia umana, di tutti i popoli, specialmente di quelli che hanno tanto bisogno di questa consacrazione, di questo affidamento. Tutto questo nostro atto di consacrazione per i quali Tu stessa aspetti il giorno del peccato, ci porta opprime, ci fa paura, ci porta

Così, abbiamo voluto scegliere questa domenica, terza della Quaresima dell'anno 1984, ancora nell'arco dell'Anno Santo della Redenzione, per l'atto dell'affidamento, della consacrazione del mondo, della grande famiglia umana, di tutti i popoli, specialmente di quelli che hanno tanto bisogno di questa consacrazione, di questo affidamento, di quei popoli per i quali Tu stessa aspetti il nostro atto di consacrazione e di affidamento. Tutto questo abbiamo potuto fare secondo le nostre povere, umane possibilità, nella dimensione della nostra umana debolezza. Ma con una fiducia enorme nel Tuo materno amore,

...a grande celebrazione, infine in questa Basilica. Ora, si conclude in questa Basilica la visita della Madonna di Fatima che ancora, per essere presente ancora, Roma, nel Cuore del Vescovo di Roma, San Giovanni in Laterano e poi, secondo quello che ho saputo, anche nel santuario del Divino Amore, Suisaco, o Madonna. Suisaco, o Madre di Gesù, se ne torna a casa. Ma noi, che siamo rimasti in questa Basilica, vogliamo aprire la grata della Tua presenza ai diversi ambienti di questa grande città e del mondo. Ringrazzo per questo il Tuo Figlio, Redentore del mondo, Redentore dell'uomo, Redentore di tutti i popoli. Ma con una fiducia enorme nel Tuo materno amore,

Questo è il testo completo della preghiera di ringraziamento pronunciata da Papa Giovanni Paolo II alla Madonna di Fatima alle ore 16 di domenica 25 marzo 1984. Il testo qui riportato è una riproduzione fotografica dell'articolo pubblicato su L'Osservatore Romano del 26 marzo 1984. In questa sezione ingrandita si può chiaramente leggere che Papa Giovanni Paolo II sapeva di non aver esaudito la richiesta della Madonna di Fatima per la Consacrazione della Russia.